

Il Sole 24 Ore, 21 maggio 2004

Assicurazioni / I bilanci delle polizze

MILANO ■ La Vittoria Assicurazioni, come tutti gli anni, ha incontrato a Milano la comunità finanziaria. Ma ieri, forte dei risultati del primo trimestre 2004, che hanno fatto registrare un incremento della raccolta premi del 39%, a 128,9 milioni di euro, e dell'utile netto da 4,9 a 8,2 milioni, si è presentata a palazzo dei Giureconsulti con con target aggressivi.

I numeri, presentati ieri agli analisti finanziari per l'esercizio 2004, parlano di utile dei rami danni prima delle imposte di 25 milioni di euro, in crescita del 19,3%.

Un progresso, ha spiegato l'amministratore delegato della compagnia Roberto Guarena, «basato sull'ipotesi di crescita dei premi emessi del lavoro diretto del 14% e di un rapporto sinistri a premi del 67%, dal 67,3% del 2003».

Insomma, la compagnia controllata da Carlo Acutis non si cura delle proprie dimensioni di

nicchia, né del processo di consolidamento che sta interessando il settore assicurativo in tutta Europa, e mira a mettere a segno un piano di crescita stand alone. Anzi, malgrado le dimensioni di nicchia è in grado di contenere i costi e di presentarsi agli analisti finanziari con un obiettivo di Roe (ritorno sul capitale) del 14%, in

progresso rispetto al 13,5% del bilancio 2003.

Poche le novità sulla politica dei dividendi del gruppo Vittoria. L'amministratore delegato Guarena si è limitato a dire che la compagnia di Acutis, almeno negli ultimi 10 anni, ha sempre incrementato il dividendo (per l'esercizio 2003 è stato portato a 0,13 euro per azio-

Vittoria punta al ramo danni e stima un Roe 2004 del 14%

ne, in progresso dell'8,3%) e che il trend, date le prospettive di crescita, è verosimile che per i prossimi tre anni venga confermato.

Il gruppo, presieduto da Luigi Guatri, si lascia peraltro alle spalle un 2003 positivo, con una raccolta premi vita aumentata del 13%, a 94 milioni di euro, e premi danni saliti del 12% a 363,5 milioni.

Un risultato solo in parte oscurato dalla crescita della sinistralità rc auto che, malgrado l'introduzione della patente, ha provocato un calo del saldo tecnico del 58% a 5,8 milioni.